In questa matina, in Rialto, fo reincidentà per li Consieri la terza gallia di Alexandria, che tolse sier Vettor di Garzoni qu. sier Marin procurator per du cati 900 et fo deliberata a sier Hironimo Soranzo qu. sier Alvise per duecatti 500, duc. 1 (sic).

270 *Summario di una lettera da Marignan, dal campo, di 30 Mazo 1529, scritta per Alessandro Quirino locotenente del signor Hannibal Fregoso, a sier Anzolo suo padre. Narra il modo di tornar, le zente d'arme nostre di bregana amutinate, al campo.*

Magnifico padre honorandissimo.

Zurovi a Dio che io son stato in tanta travaglia che Dio lo sa. Questo perchè le gente d'arme tutte, cete 60 di tutte le compagnie, erano andate in brexana, dove sono stati molti giorni. Poi li sono venuto una lettera di la illustrissima Signoria da Venetia, dove fussemo chiamati tutti locotenenti da la excellentia del signor duca di Urbino; et una sera ne disse: « andati tutti a le compagnie vostre, et exortateli da parte mia i vogli venir a la obedientia mia, che li farò dar danari, et con voi mandarò dui mei ambasciatori con una lettera a loro drizata, che li vengano. » Et tutti noi si partissemo la mattina seguente, et andassemo a le compagnie, et li li fessemo uno gaiardo parlar, conseggiandoli dovesseno venir a tal obedientia, et non si metter in pericolo di esser banditi di terre et lochi, et confiscato il suo, come dice la lettera ducal. Ne rispose, che tutti si reduria doman a una villa bresana nominata Bagnol, che li farà il suo conseio. Et cussi fece. El luni da matina vene tutti li homini d'arme armati, et tutti li locotenenti et li dui ambasciatori di la excellentia del duca in mezo a una compagnia; et li ambasciatori li fece uno parlar molto galante, lezendoli la lettera. Et li fo rispo da li homini d'arme che elezeria 4 per compagnia, et quel che farano loro fusse ben fatto, et che li porterano subito la risposta et resolution di quello voranno far. Dove li aspettassemo. Et fatto loro conseio, veneno a noi a riferir che, per amor di la excellentia del duca, loro veranno fin a chà del diavolo, si 'l se potrà andar, ma con questi pati et condition: che li 7, nominati in le lettere dovesseno andar a Venetia a presentarse et non andando fusse banditi di terre et lochi, che i fosseno assolti et non portasse pena alcuna si per hora come per tempo averin; et che si dovesse far una insegna negra,

et che sotto essa insegna tutti si voleva condur in campo, et la insegna fusse negra. Il tutto li fonno promesso, et con lo aiuto di Dio, hozi li havemo condutti in campo di qui. Scrivè quel si divulga di paxe, perchè si dice di qui molte et molte zanze.

Da poi disnar, fo Pregadi, et sopravene que- 271)
ste lettere:

Di sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, date a Trani, a dì 26. Come, havendo hauta la sua gallia, è su quella montato, che di qui li è stà mandato, con li danari etc. Volendo partirse da Barleta, per andar a Corfù, justa li mandati di la Signoria nostra, scontrò sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, partito da Monopoli sopra una gallia, soracomito sier, per venir a Barleta a parlar al signor Renzo, per veder di haver soccorso, vedando inimici continuar lo assedio di Monopoli. Però voleva exortar il signor Renzo, cussi conseggiando il principe di Altamura (*Melfi*) et signor Camillo Orsini, che si mandi zente a Cao di Otranto, et far smontar, per far divertir li inimici di l'assedio. Et volse che lui sier Zuan Contarini tornasse a parlar al signor Renzo a Barleta. Et cussi tornò et parlono a soa excellentia, il qual fu contento mandar 1000 fanti a far ditto effetto

Unde si partirono. Et instado, dal proveditor Vitturi, che'l restasse a far ditto effetto, scrive, non lo potendo far per haver ordine di andar a Corfù ad adunar le 20 galie per poter passar in Levante (*Ponente*) si scusò; ma ben li lassava do galie bastardelle et la galeota del Marzello et le barche, le quale basterano. *Etiam* rimarerà il capitano del golfo. Scrive va ad acompagnar ditto sier Zuan Vitturi fino, poi torà la volta di Corfù, justa i mandati impostoli.

Et nota. Del proveditor Vitturi non fo alcuna lettera.

Fu leto uno rapporto, di uno corier nostro stato a Zenoa a compagnar uno tedesco chiamato Dice: come a di 25 zonse de li, et parti a di 27. Et come a di partirono 15 galie per acompagnar il maestro di caxa del papa, va orator a l'imperador in Spagna, insieme con lo episcopo di Salamanca, fo orator di l'imperador al papa, un pezo di là; do di le qual andarà di longo, et 13 ritornarà indriedo. Dice come li a

(1) La carta 270 è bianca.